

# OTTANTASEI ANNI BEN PORTATI

## LA FESTA DELL'UVA A IMPRUNETA

di *Villelmo Marcucci*

**86<sup>a</sup> Festa dell'uva**  
**Raduno camperisti a Impruneta (Firenze)**  
**28-29-30 settembre 2012**

Sui verdi colli fiorentini tra Firenze e il Chianti, tra le valli dei fiumi Greve ed Ema, si trova l'Impruneta, centro noto in tutto il mondo per la lavorazione delle terracotte e per il vino e l'olio di produzione locale. L'arte della terracotta rappresenta per Impruneta un patrimonio di grande valore e un elemento primario di identità culturale.

La manifestazione della Festa dell'Uva nasce nel 1926 ed è la prima nel suo genere in Italia. All'epoca vi partecipavano le Fattorie del paese, che facevano sfilare i loro carri trainati dai buoi allo scopo di pubblicizzare i prodotti della nostra terra. Dopo alcuni anni le fattorie passarono il testimone ai quattro rioni che nel 1930 dettero alla Festa dell'Uva la forma che essa ha attualmente. Con il passare degli anni i carri si sono fatti sempre più grandi, le costruzioni più alte, le coreografie più ricercate e ricche di effetti "speciali", la manifestazione più spettacolare e animata da un vivace spirito competitivo fra le contrade imprunetine.

Nel 1994 si è costituita legalmente l'Associazione Ente Festa dell'Uva che riunisce tutti e quattro i rioni del paese, li rappresenta per qualsiasi necessità e ha l'onore e l'onore di organizzare questa manifestazione.

La Festa dell'Uva all'Impruneta non è la solita sagra paesana, ma una vera e propria allegoria dell'Uva, nella quale ogni Rione, attraverso i propri carri allegorici, sprigiona tutta la propria fantasia festeggiando a suo modo questo stupendo frutto che è l'Uva. Non essendoci un tema guida ogni rione può esprimersi come ritiene più opportuno, quindi durante l'anno ci si ritrova, si discute, si studia, si pensa a come spiegare in maniera sempre diversa, con costruzioni e scenografie, classiche e moderne, questo grande frutto, in modo da mostrare a ogni edizione della Festa dell'Uva una "faccia" sempre nuova. La Festa dell'Uva non è solo lo spettacolo della domenica, nella stupenda cornice di piazza Buondelmonti, ma dietro vi è un'intensa preparazione di

circa 30-40 giorni. Anzi, più che i giorni sono le notti. Le fresche notti di settembre, durante le quali, in ogni cantiere rionale, dopo la cena e un buon bicchiere di vino, non si dorme e si fanno le ore piccole per costruire, tagliare, cucire, ballare, mettere chiodi, attaccare chicchi d'uva sulle costruzioni... e ancora si parla, si discute, a volte si litiga. Il mattino tutti al lavoro, ma con il pensiero fisso a quella "creatura" che sta prendendo forma, a quella parte di ogni rionale che è "il carro".



*Cecilia Pacini  
e Villelmo Marcucci*